



Il Rosario Biblico



SHALOM



Il Rosario Bíblico

SHALOM

© Editrice Shalom - 07.10.1999 Beata Vergine del Rosario
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da
Siena, per gentile concessione

ISBN 9788886616737

Per ordinare questo libro citare il codice 8180




TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

 **800 03 04 05** solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
<http://www.editriceshalom.it>

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre pubblicazioni.

Indice

<i>Presentazione</i>	5
Base storica del Rosario Biblico	7
Come si prega il Rosario	13
Pregiere iniziali	16
Meditazione dei Misteri della Gioia	19
Meditazione dei Misteri della Luce	45
Meditazione dei Misteri del Dolore.....	65
Meditazione dei Misteri della Gloria.....	85
Litanie Bibliche	107
Litanie alla Beata Vergine Maria	112



Presentazione

Gesù ci ha insegnato a dire “Padre Nostro”.

La Chiesa ci insegna a rivolgerci a Maria come a “nostra Madre” e mette il Rosario tra le mani di tutti i figli di Dio. Nella successione dei suoi misteri, il Rosario porta tutto il messaggio del Vangelo, o meglio, si può dire che il Rosario sia il Vangelo in azione.

Queste pagine offrono un aiuto, affinché la vita di tutti noi sia sempre più conforme agli insegnamenti della Parola. In particolare, il Rosario Biblico è un sistema moderno di pregare il Rosario, seguendo una pratica in uso nell’Europa Occidentale verso la fine del Medioevo.

Attraverso questo testo, anche i cristiani di oggi scopriranno, come quelli del Medioevo, che questo metodo di meditazione può aiutare a pregare con ancora più devozione perché, quando la mente si fa più attenta al profondo messaggio dei misteri, è più facile apprezzarne il contenuto, seguire ciò che consigliano e ottenere ciò che promettono.

Se a volte risulta difficile mantenere il pensiero fisso sui misteri mentre si prega la decina del Rosario, il Rosario Biblico può essere di grande aiuto, poiché suddivide la narrazione di ogni mistero, grano dopo grano, per tutta la decina. Così l'orante si nutrirà e si arricchirà con la Parola di Dio.

Questa edizione del Rosario Biblico, in modo particolare, ci permette di gustare ancora di più la vita di Gesù così come è raccontata dalla Bibbia e al tempo stesso di vivere l'attualità della Chiesa del nostro tempo, dal momento che alle 150 Ave Maria e di conseguenza alle 150 citazioni bibliche divise nei tradizionali 5 misteri della Gioia, del Dolore e della Gloria sono stati aggiunti anche i 5 della Luce; novità assoluta introdotta dal beato Giovanni Paolo II.

Base storica del Rosario Biblico

L'origine del Rosario della Beata Vergine Maria, e del suo sviluppo nel corso dei secoli, è uno dei capitoli più interessanti e meno conosciuti nella storia della nostra fede. Un breve sguardo a questo curioso cammino mostrerà come il Rosario Biblico, qui presentato, sia in realtà molto simile alla forma usata verso la fine del Medioevo.

Una trasformazione dei 150 Salmi

La maggior parte degli storici fa risalire le origini del Rosario, così come si conosce oggi, al secolo IX, nell'Irlanda del Nord. In quei tempi, come anche oggi, i 150 Salmi di Davide erano una delle più importanti forme di preghiera monastica.

I laici che vivevano nei pressi dei monasteri

apprezzavano la bellezza di questa preghiera. Ma poiché erano pochi quelli che sapevano leggere e scrivere al di fuori dei contesti monastici e, siccome i 150 Salmi erano troppo lunghi per essere imparati a memoria, i laici non riuscivano ad adattarli al loro modo di pregare.

*Verso l'anno 850 un monaco irlandese suggerì ai fedeli di recitare una serie di **150 Padre nostro al posto dei 150 Salmi**. Non avrebbe mai immaginato che questo semplice suggerimento era il primo passo verso quella che un giorno sarebbe diventata la preghiera non liturgica più popolare della Cristianità.*

All'inizio, allo scopo di contare i 150 Padre nostro, i fedeli portavano con sé 150 sassolini in piccole borse di pelle. Ben presto passarono all'uso di cordicelle con 150 o 50 nodi e, infine, cominciarono a usare una specie di spago con 50 pezzetti di legno.

*Non molto tempo dopo, il clero e i laici in altre parti d'Europa iniziarono a dire, come preghiera ripetitiva, il **Saluto dell'Angelo**, che costituisce quasi tutta la prima parte della nostra Ave Maria. San Pier Damiani, che morì nel 1072, fu il primo a menzionare questa forma di preghiera. Poco tempo dopo, erano già in molti quelli che pregavano usando il Saluto dell'Angelo, mentre altri preferivano i 50 Padre nostro.*

*Durante il secolo XIII cominciò a svilupparsi un'altra forma di preghiera che presto avrebbe dato al Rosario i suoi misteri. **Molti teologi del Medioevo già da tempo avevano considerato i 150 Salmi come velate profezie sulla vita, la morte e la risurrezione di Gesù.** Attraverso una profonda meditazione e un'abile interpretazione dei Salmi, alcuni di questi studiosi iniziarono a comporre i Salteri di Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Questi erano una serie di 150 lodi in onore di Gesù basate sull'interpretazione dei 150 Salmi.*

*Ben presto si composero anche salteri con 150 lodi dedicate a Maria. **Quando un salterio di preghiera mariane includeva 50 invece di 150 lodi, veniva comunemente chiamato Rosarium, o mazzetto.***

Così durante il secolo XIII vi erano quattro salteri distinti in uso nello stesso tempo: i 150 Padre nostro, i 150 Saluti Angelici, le 150 lodi a Gesù e le 150 lodi a Maria. In un tempo in cui si dava grande importanza all'unità, era forse inevitabile che queste quattro forme di preghiera venissero unificate.

I Certosini uniscono le preghiere e i misteri

*Il primo passo verso l'unificazione di questi quattro tipi di salteri avvenne verso il 1365, quando **Enrico di Kalkar**, visitatore dell'Ordine dei Certosini, raggruppò i 150 Saluti Angelici in decine e pose un Padre nostro prima di ogni decina.*

In seguito, verso il 1409, un altro certosino, Domenico il Prussiano, scrisse un libro che univa un salterio di 50 pensieri sulla vita di Gesù e Maria a un Rosario di 50 Ave Maria. Questa fu la prima volta che un pensiero speciale veniva offerto a ogni recita dell'Ave Maria. Infine, i 50 pensieri di Domenico il Prussiano vennero divisi, come Enrico di Kalkar aveva fatto, in gruppi di dieci con un Padre nostro nel mezzo di ogni gruppo. Tra il 1425 e il 1470, si composero molte variazioni di questo tipo di preghiera, ma i cambiamenti furono gradualmente.

I Domenicani popolarizzano i pensieri speciali dell'Ave Maria

Intorno al 1470, il domenicano Alan di Rupe fondò la prima Confraternita del Rosario e così diede

*impulso all'Ordine dei Domenicani a diventare quello dei primi missionari del Rosario. Egli iniziò a chiamare **Rosario nuovo** quello con un pensiero speciale per ogni Ave Maria (la forma da lui preferita), mentre chiamava **Rosario vecchio** quello con le sole Ave Maria, senza nessun pensiero di meditazione.*

Grazie agli sforzi di Alan di Rupe e dei primi Domenicani, questa forma di preghiera – 150 Ave Maria con un pensiero speciale per ognuna di esse – si diffuse rapidamente nel mondo cristiano occidentale.

È importante notare che questa forma del Rosario, quella promossa da Alan di Rupe con tanto successo come il Rosario di san Domenico, è il modello sul quale si basa il nuovo Rosario Biblico: un Rosario con un pensiero speciale per ognuna delle 150 Ave Maria. Il secolo XV fu un'epoca di cambiamenti e la forma del Rosario medioevale, benché accolta con successo, fu gradualmente abbandonata man mano che il mondo cristiano usciva dal Medioevo per entrare nel Rinascimento.

